

Imparare 6.6. Triadi perfette

Ascoltiamo l'inizio del Magnificat a 6 di Claudio Monteverdi, del 1610:

<http://www.youtube.com/watch?v=iw0nJddA-JU>

Si può vedere la partitura al link:

<http://www1.cpdl.org/wiki/images/3/39/Magni-1.pdf>

Notiamo che ben sei diversi ruoli vocali, più l'organo, entrano uno dopo l'altro, sovrapponendosi con diverse parti melodiche (mel a, a', b, c, d). La parola magnificat viene cantata quattro volte di seguito, con un inspessimento progressivo della trama polifonica:

mel. a (Cantus, Sextus) : sibem → do → re
mel. c (Altus, Cantus): re → fa → fa
mel. d (Tenor): sibem → fa → fa
mel. a' (Sextus, Altus; melodia una terza sotto): sol → la → sibem
mel. b (B.G. = Organo, Bassus, Quintus): sol → fa → sibem

Sulla sillaba Ma- ci sono sempre e solo le note sol, sibem, re. Queste note distano un intervallo di terza una rispetto all'altra. In termini moderni diremmo che costituiscono l'accordo di Sol minore. Sulla sillaba -gni- ci sono sempre e solo le note fa, la, do. Anche queste note distano un intervallo di terza una rispetto all'altra. In termini moderni diremmo che costituiscono l'accordo di fa maggiore. Sulle sillabe -i-, -fi-, -cat ci sono sempre e solo le note sibem, re, fa. Anche queste note distano un intervallo di terza una rispetto all'altra e costituiscono, rispettivamente, il i, iii e v grado della scala di sibem maggiore, cui anche tutte le altre appartengono. In termini moderni diremmo che costituiscono l'accordo di sibem maggiore. Accordi come questi costituiscono nell'armonia tonale occidentale

delle triadi perfette, che è il sistema per fare andare d'accordo le altezze che ha governato, con stili diversi, tre secoli della nostra cultura musicale.